

# L'ALIENO

Gianni Comoglio

## **30 aprile 200...**

Punto verso il sole che scivola lentamente dietro al profilo delle montagne. Il mio disco volante gioca a lambire l'immensa scacchiera d'acqua adagiata sulla pianura (non mi pareva che in zona allevassero gli enormi montoni che vedo in lontananza, ma è passato tanto tempo...), mentre nell'atmosfera del crepuscolo mi tornano alla mente vecchi ricordi. Là in fondo, su colline e crinali, ormai scintillano le luci del presepe, quelle che riempiono gli occhi e il cuore degli umani che di sera tornano a casa, verso la piccola città e verso i borghi che la circondano. Anche per me è quasi un ritorno a casa. Sembra ieri: la mia missione sulla Terra era cominciata con un periodo di ambientamento proprio in questa graziosa, nascosta cittadina ai piedi delle Alpi, tagliata fuori dalle importanti vie di comunicazione, dove a quei tempi si giungeva solo se si voleva, oppure per sbaglio... mi pare la chiamassero Bugella o forse Biella. Poi ero finito in giro per il mondo, a riorganizzare le nostre basi: Europa, America e di nuovo Europa... esperienze sempre nuove, che avevano più volte richiesto estensioni di memoria ai miei circuiti digitali. Oggi il mio compito è terminato, con discreto successo. La mia Unità di Memoria è zeppa d'informazioni, che potranno tornare utili, e non solo a me. Il fatto è che a noi extraterrestri - come agli umani - dopo un certo tempo prende la voglia del ritorno, alla ricerca di stimoli nuovi e gratificanti. Non voglio rientrare in patria subito. Ho chiesto di restare ancora qualche tempo sulla Terra, dove penso che abbiano bisogno di me (... in fondo ho una buona esperienza di organizzazione, oltre ad avere un computer al posto del cervello umano...).

Ore 23:45 atterro sulla collina a nord-est della città; spengo i silenziosi motori atomici e, dopo aver steso un sommario piano d'azione per i giorni successivi, mi addormento.

## **16 maggio 200...**

Nei giorni scorsi ho consultato a lungo il nostro sistema informativo intelligente, il Wide Intelligent Filing Environment (WIFE). Mi ha dato buoni consigli su come organizzarmi in questa città, mettendomi però in guardia sull'atteggiamento un po' chiuso e diffidente degli abitanti, a suo dire poco inclini all'innovazione, soprattutto se richiede di metter mano al portafoglio. Ho risposto al Wife che forse non era aggiornato: dopo tutti questi anni la globalizzazione ne avrà sicuramente modificato anche il carattere, oltre all'economia e al commercio. Ho assunto di nuovo le sembianze umane, ma ammetto

che il risultato non è stato dei migliori, soprattutto nella sintesi vocale troppo metallica e piena di difetti di pronuncia. Mi sono fatto un guardaroba alla moda, in uno degli innumerevoli spacci della zona (li chiamano outlet, nel dialetto locale): tutta roba di alta qualità - me lo aveva anticipato il Wife - che lascia intuire fantasia, intelligenza e genialità. Acquisto anche una lucente auto tedesca nera. Voglio fare bella figura... anche se non sono ancora sicuro se da queste parti conta di più l'apparenza o la sostanza, l'appartenenza a qualche circolo esclusivo o il valore personale e l'esperienza... Su questo il Wife non ha saputo aiutarmi. Mi ha solo trasmesso una frase saccente e sibillina: «Vivere nel rischio significa saltare da uno strapiombo e costruirsi le ali mentre si precipita». Ce l'aveva con me o con qualcun altro?

### **20 maggio 200...**

La piccola villetta che ho acquistato è immersa nel verde, il che permette di mimetizzarmi meglio quando sto all'aria aperta, visto che non sono riuscito a fare sparire del tutto le squame che avevo sul corpo. Lascerò crescere la siepe che la circonda, per non essere notato troppo.

### **23 settembre 200...**

La casa è ormai sistemata, anche grazie ai miei amabili vicini di casa che si sono fatti in quattro per darmi consigli. Ho completato l'esplorazione dei dintorni: la città è cresciuta molto in questi anni, ricca di nuovi prestigiosi edifici, restauri, mostre, eventi artistici, in uno sforzo di rilancio che si respira ovunque. Sono le cose a cambiare, oppure siamo noi che cambiamo?

Il Wife mi consiglia di associarmi a qualche club, per stringere le amicizie giuste. Sento che potrò certamente essere utile alla comunità che mi ospita: la gente mi pare riservata ma cordiale, dedita al lavoro e alle cose importanti, ben disposta e generosa, checchè ne dica il Wife (di cui comincio seriamente a dubitare, però non oso dirglielo)

### **1 ottobre 200...**

Oggi mi è successo un fatto sorprendente: il postino mi ha consegnato una lettera, ma prima ha voluto la mia firma. E' del mio vicino di casa, che minaccia azioni legali perchè la siepe è troppo alta. Per Giove! Non capisco, sul nostro pianeta questi piccoli problemi vengono risolti amichevolmente davanti ad un buon piatto di neutrini... Un episodio non fa regola e sugli umani resto ottimista.

### **25 ottobre 200...**

Da qualche giorno i miei circuiti digitali, a causa dei campi elettromagnetici intorno alla casa, mi danno qualche strano problema digestivo, quando eccedo con la cura che il Wife mi ha prescritto per migliorare la voce (si tratta di un piatto locale a base di acciughe, che i locali chiamano bagna caôda). Ho velocemente preparato un progetto per la razionalizzazione delle antenne di telecomunicazione in città, che porterà anche

cospicui vantaggi economici al Comune. La segretaria mi congeda affrettatamente: «Il Capo è occupatissimo per la prossima visita del Presidente, ma senz'altro la riceverà a novembre. Mi lasci il suo biglietto. La chiameremo noi».

### **16 novembre 200...**

I convegni cui ho partecipato nei giorni scorsi mi hanno dato la conferma di una città attiva e proiettata al futuro. Ho conosciuto personaggi importanti, che mi hanno fatto un sacco di domande: sono sicuramente piaciuto, perchè mi hanno chiesto di rivedermi nei giorni successivi. Ho fatto colpo!

### **16 dicembre 200...**

Strano ma nessuno dei personaggi si è fatto trovare al telefono. Anche la segretaria è scomparsa. Ne ho parlato al Consiglio dell'Associazione Extraterrestri, che continua a sostenermi nelle retrovie. Le possibili cause, secondo i miei colleghi: a) il periodo natalizio - che forse ricorda qualche compleanno, ma invece di festeggiarlo gli umani lavorano come pazzi e diventano intrattabili - oppure b) il timore che io costi troppo - oppure c) quando ho stretto la mano si è forse intravista qualche squama verde sotto al polsino della camicia e si sono insospettiti?

### **20 dicembre 200...**

Quattro inviti a cene di Natale. Ho incontrato nuova gente, simpatica e cordiale. Mi pare migliore della precedente. Credo proprio che l'anno nuovo porterà qualcosa di buono... anche perché ora indosso camicie con le maniche più lunghe.

### **2 febbraio 200...**

Nessuna telefonata, nessuna e-mail. Riconsulto il Wife. Mi dice che poche battute scambiate durante un incontro non colpiscono più di tanto e mi suggerisce di elencare per iscritto le mie esperienze (i terrestri lo chiamano "curriculum"). Ecco perchè noto una strana ombra nello sguardo dei miei interlocutori: non si fidano delle mie parole! Seguirò il consiglio. Il curriculum è pronto, lo stampo e comincio a diffonderlo.

### **16 febbraio 200...**

Ho ricevuto un messaggio dalla nostra base di Milano. Il Supervisore, un vecchio collega, mi chiede di aiutarlo nel suo progetto di espansione. Il Quartier Generale Planetario non sta inviando forze giovani perchè prive di esperienza, ed i vecchi collaboratori diventano preziosi. Prendo tempo, perchè sono certo di poter fare qualcosa di buono anche qui, prima del mio ritorno nell'altro Mondo.

### **1 marzo 200...**

Ho ricevuto molti complimenti: hanno letto il curriculum e sono tutti stupiti dalle cose che ho fatto. Era proprio vero: non avevo centrato la campagna di comunicazione!

### **31 marzo 200...**

Da Milano si sono rifatti vivi, e insistono. Rispondo che posso collaborare, ma - per ora - soltanto da casa. Accettano. Continuo a credere che questa città abbia delle potenzialità eccezionali e che debba rischiare di più, uscire dal guscio, lanciarsi in nuove avventure, puntare su forze diverse ed esperte che sappiano immettere idee tecniche ed organizzative più aggiornate ed evolute. “Sempre andare contro vento, per potersi alzare in volo”, diceva uno scrittore originario di Saturno. Me lo sono cucito addosso per una vita, mai fidandomi degli stereotipi, delle frasi fatte, dei manuali o delle presunte abitudini inveterate; ho sempre creduto nella buona volontà e nella capacità dell’uomo di cambiare, progredire, migliorare, fidarsi. Resisto e resto.

### **20 giugno 200...**

Ancora nulla, tutto tace. Le uniche soddisfazioni mi vengono dall’Associazione Extraterrestri, cui partecipo quasi a tempo pieno come vicepresidente e come esperto di informatica (non avendo bisogno del computer...). Qualcuno mi ha detto che sta per cominciare il periodo delle ferie e che per le novità bisognerà attendere settembre, quando la vita riprende.

### **4 ottobre 200...**

La vita è ripresa, ma i miei sogni stanno cadendo ad uno ad uno, come le foglie d’autunno. Tutti i tentativi fatti per riallacciare i contatti si sono risolti in nulla. Il volontariato in Associazione gratifica e riempie le giornate, ma non è sufficiente.

### **15 dicembre 200...**

Ennesima chiamata da Milano, con la scusa degli auguri di Natale (le solite scuse extraterrestri). Ricambio gli auguri e rinvio ancora la decisione.

### **16 gennaio 200...**

Tutto tace. Cedo. Mi trasferisco a Milano, con una vaga sensazione di sconfitta. Mi faccio la barba e davanti allo specchio mi viene un colpo. Non è stata colpa delle mie squame verdi: tra i miei capelli umani fanno capolino due piccole antenne, le mie solite antenne che si son prese la libertà di ricrescere... Un errore imperdonabile: le hanno certamente notate tutti, hanno capito che sono un extraterrestre, ecco la ragione vera!!

...

*Mi sento scuotere ripetutamente e apro gli occhi, in un lago di sudore. Mia moglie, sentendomi gemere penosamente nel sonno, si è preoccupata e mi ha svegliato. Faccio una doccia e a fatica mi riprendo. Un caffè doppio, mi vesto e scendo in garage. Devo andare a Milano, dove svolgo un’intensa attività di consulenza. Parto. La voce metallica del navigatore, che fino a ieri non dava problemi, mi avvisa che sto sbagliando strada: per andare a Milano il percorso migliore passa per il casello di Santhià. L’angoscia mi*

*riprende: mi sono forse svegliato su un altro pianeta?*

57 anni. Sposato. Una figlia. Ingegnere elettronico specializzato in informatica. Pur conservando sempre casa a Biella, ha svolto attività lavorative in gran parte fuori del territorio biellese, in aziende di informatica e telecomunicazioni (Ivrea, Milano, Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania), dapprima come Analista-Programmatore, poi come dirigente responsabile della funzione Acquisti di Software ed infine come Direttore degli Acquisti, Servizi Generali e Contratti. Dal 2005 si occupa di Consulenza Organizzativa e Gestionale come libero professionista, non trascurando – per quanto possibile - trekking e musica organistica, oltre ad attività di volontariato sindacale e sociale.